

Biografia di Rinaldo Bigi

Nato a Pietrasanta nel 1942, nei laboratori artigiani della sua città, sin dall'adolescenza, Rinaldo Bigi ha avuto con il marmo e il bronzo, e la cultura materiale ad essi legata, un rapporto così diretto e familiare da considerare il "mestiere" dello scultore, prima che la professione dell'arte, il suo naturale approdo e la sua prospettiva di vita. Del tutto conseguente, pertanto, è stata per lui la scelta di avviare la propria formazione scolastica presso il locale Istituto d'Arte "Stagio Stagi" e di concluderla all'Accademia di Belle Arti di Carrara, dove si è diplomato nel 1964 avendo avuto come maestri gli scultori Ugo Guidi e Antonio Biggi. All'Accademia di Carrara doveva poi ritornare nel 1983 quale titolare delle cattedre di "Tecniche della Scultura", che occupa tuttora dopo alcuni anni di insegnamento presso i Licei Artistici di Carrara e di Lucca.

Ancora studente si dedica dunque alla scultura e realizza le prime opere in marmo presso il laboratorio di Sem Ghelardini, a Pietrasanta, dove non mancavano gli stimoli e le possibilità di verifica per un giovane come lui sensibile e attento. In quell'ambiente, e nel contesto di Pietrasanta e del territorio versiliese, avvia anche le prime importanti frequentazioni artistiche, potendo lavorare nella compresenza di prestigiosi scultori internazionali e dunque osservare e discernere diverse e quali qualificate opzioni linguistiche e stilistiche, oltre che approfondire la conoscenza tecnica e le diverse possibilità interpretative dei diversi materiali lapidei.

Non meraviglia, dunque, che sin dall'esordio scultoreo egli si presenti con una propria identità avendo messo a fuoco il proprio mondo poetico visionario, tra metafisico e surreale, e a nato gli strumenti tecnici e linguistici per tradurlo nella concretezza della forma plastica. Un ruolo formativo essenziale ha avuto anche il disegno, da Bigi considerato lo strumento analitico e sintetico connaturale alla ricerca scultorea. Dal disegno elaborato come linguaggio, ossia nella sua compiutezza formale e autonomia espressiva, prenderanno gradatamente corpo i grandi dipinti, cui Bigi si dedicherà senza stacco e in parallelo alla scultura, dapprima su registri bassi della scala cromatica, quindi nella piena manifestazione del colore. Questo in breve contaminerà anche l'opera plastica, animandola di vivaci notazioni funzionali al suo carattere magico ed evocativo nella celebrazione del corpo, che della scultura è l'elemento centrale, e corrisponde alla componente solare e gioiosa della personalità di Bigi, mentre nella pittura si manifesta prevalentemente il suo sentimento del tempo e del mistero pervaso di irrequietudine e incline ai climi notturni o lunari.

Dal 1970, quando si inaugura con notevole risonanza la sua prima mostra personale alla Marisa del Re Gallery di New York, al 2009, quando nella Villa Bottini, nel cuore di Lucca, si tiene un'ampia personale di pittura e scultura intitolata *L'Incantastorie*, oltre che in Italia e segnatamente in Versilia dove ha sempre vissuto e lavorato, Bigi ha ripetutamente esposto in musei e gallerie private di molti Paesi americani, asiatici, europei, in mostre individuali e importanti rassegne internazionali, sia come scultore che come pittore, ed è presente in raccolte private e collezioni istituzionali.

Nel corso della sua carriera ha ricevuto riconoscimenti e premi, il più importante dei quali, *il Premio Internazionale di Scultura "Gioia Lazzerini"*, nel 1994. Ha all'attivo numerose opere pubbliche: Contatti al Liceo Classico "Repetti" di Carrara; *Barca della Vita* a St. Wendel in Germania; *Fontana dei sette Colombi* a Corvaia di Seravezza (Lucca); *Ritorno dalla caccia* nella "Passeggiata ritrovata" di Rapolano Terme (Siena); *Colonna nel "Campo del Sole"* a Tuoro sul Trasimeno (Perugia); *Gorky e la Regina di Saba* e *Le due Madri* in piazza Henry Moore a Forte dei Marmi (Lucca); *Fontanella della Pace*, nel "Memorial ENEL" a Bolognana di Galliciano (Lucca); Scultura per il *Simposium* al Parco Kiongnam 2000, nella Corea del Sud; *San Martino* nel Duomo di Pietrasanta (Lucca); *Caduti sul lavoro* nel Comune di Galliciano (Lucca); *Il leone alato ferito. Alla memoria del pilota M. Poli* a Vittoria Apuana (Lucca); *La serenata* in via Oberdan a Pietrasanta; *Il cavaliere, Il sole e la luna* nel comune di Seravezza.